Anno XXXV — Fasc. 805 Roma, 1° Giugno 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 3 JUNE 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 805 (1° Giugno 1939-XVII)

I grandissimi eventi della quindicina (*Carlo Alberto Cortina*) — I Consiglieri Nazionali per l'Agricoltura: *Capri-Cruciani* illustra l'opera rurale del Governo Fascista — La pianta dell'olivo deve essere concimata tutti gli anni (*Dott. Enrico Bertoli*) — Le cinque età del baco da seta (*Dott. Silvetti Cavallotti*) — L'Impero forte importatore di vino dalla Madre Patria — Curiamo le piante! Consigli per giugno (*Dott. Virginia Bongini*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — In Biblioteca — Varietà e Radio Rurale.

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo enticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

EQUINI

DASSAT P. — *L'igiene dei piedi negli equini e nei bovini*. Con 23 illustrazioni nel testo L. 4 ,—

FAELLI F. — *Il cavallo*. Con 9 tavole fuori testo L. 5,—

GIULIANI R. — *Il mulo*. Con 14 tavole f. t. L.4,—

TORTORELLI N. — *L'asino*. Con 11 tav. f. t L. 5,—

TUTTI I VOLUMI SONO RILEGATI IN CARTONE.

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

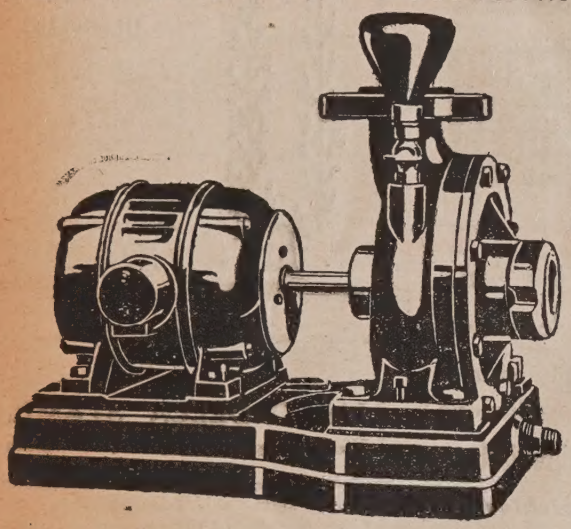
Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
OLTRE 2 MILIARDI DI DEPOSITI
8 Lire di dividendo per ogni azione di 50 Lire
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pellicce
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento
del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

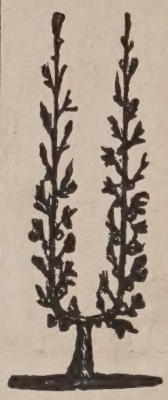
Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze I prezzi più modici

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione
Grandi vivai di alberi frutticoltura
(Listini gratis a richiesta)
CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA



È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

RUMIANCA
è l'ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE IN POLVERE (20/21% di arsenico 31/32% di anidride arsenica).
che **difende meglio** le piante dagli insetti roditori perchè
è **leggerissimo - molto soffice - resta a lungo in sospensione nell'acqua - resiste fortemente alle piogge.**

PREFERITELO!

"RUMIANCA" produce anche:
Arseniato di piombo colloidale in polvere "Neutro"
Arsenito di Sodio

S. A. STAB.TI DI RUMIANCA
TORINO - Corso Montevecchio, 39
Capitale Sociale Lire 72.000.000

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina
OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Anno XXXV — Roma, 1° Giugno 1939-XVII — Fascicolo 805

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

I grandissimi eventi della quindicina

Ruit hora! I grandi e storici eventi della Patria si succedono con una roteante catena maestosa ed impressionante, che ci fanno sempre più orgogliosi di essere e di sentirci Italiani.

Il viaggio trionfale del Duce nel nostro Piemonte, è stata una cosa veramente straordinaria e commovente, sia per l'accoglienza che i non degeneri discendenti delle vecchie e gloriose genti subalpine hanno fatto al grandissimo capo della nuova Italia sia per le punte da lui fatte sulle vette a 2500 metri ed alle frontiere, sia per le cose che Egli ha detto e per quelle che ha lasciato intendere, sopratutto nei due magistrali discorsi di Torino e di Cuneo.

L'alfa e l'omega della parola del Duce hanno scolpito e *colpito* giusto in tutte le forme della politica internazionale, a cominciare da quella persistente ed astiosa, ma più che mai vana, delle grandi democrazie europee ed un pò anche americane contro il blocco formidabile de infrangibile delle due maggiori potenze totalitarie.

Subito dopo il ritorno a Roma di Mussolini abbiamo avuto a Berlino la firma solenne ed indelebile del trattato di alleanza politica e militare italo-tedesca, che si impone al mondo come un prodigio di volontà e di potenza, per fare accettare la pace anche dagli sciagurati residui dei guerrafondai d'oltre Frejus e d'oltre Manica.

Un nostro eminente collega in giornalismo, Luigi Fontanelli, Diretore de « *Il Lavoro Fascista* », in un suo forte ed assennato articolo di commento all'alleanza, ha parlato di *parallelismo* fra i due popoli, che ha preceduto l'unità e si è con essa concluso.

Ed è proprio così: le due parallele politiche, su cui, in questi ultimi tre anni, hanno camminato il Fascismo di Mussolini ed il Social Nazionalismo di Hitler, hanno compiuto ora, proprio su di esse, il miracolo antigeometrico di incontrarsi nella intrepida e ferrea volontà di essere in grado tanto di difendersi che di attaccare, tanto di propugnare e di imporre — *viribus unitis* — l'incomparabile e divino beneficio della pace, quanto di fare anche la guerra, se — *quod Deus avertat* — vi saranno assolutamente costretti.

A quale delle due politiche il destino accorderà il sopravvento? L'entrata ormai certa della Russia nel giuoco non sarebbe buon indizio, ma c'è ancora da sperare nell'evento pacifico, come ripetutamente hanno auspicato i due grandi costruttori e condottieri dell'asse, e come la grandissima maggioranza del Mondo desidera.

Noi adunque invochiamo ancora, più che fidenti con tutta l'anima, che voglia la Provvidenza assecondare questo ardente desiderio, per il bene morale e materiale di tutti e per la suprema salvezza della civiltà.

Carlo Alberto Corbino

I CONSIGLIERI NAZIONALI PER L'AGRICOLTURA

Capri - Cruciani illustra l'opera rurale del Governo Fascista

L'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura ha aperto il passo alla discussione degli altri bilanci. Mi sono domandato se non fosse una casualità. Non credo. Per un senso estetico di equilibrio, che si ritrova in tutte le costruzioni fasciste, si è voluto, anche n questo caso, dare inizio alla vita delle riunioni plenarie della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, cominciando dalla base, e ritengo che la salda base dell'economia nazionale sia appunto costituita dalla agricoltura.

Se si avessero dei dubbi, ricorderei una frase del Duce pronunciata nel lontano 1925 quando egli in un Congresso dei Sindacati degli agricoltori tenuto il 30 luglio disse appunto che l'agricoltura è fondamento anche dell'industria.

La Commissione, nell'esaminare lo stato di previsione, ha subito rilevato che il bilancio di quest'anno, si collega ai precedenti nell'opera gigantesca compiuta, assegnando il 67,366 per cento alla bonifica integrale. Ci sono talune cifre venute fuori recentemente da un interessantissimo libro; piccole cifre che è molto facile prospettare, ma che sono di una cospicua imponenza. Si tratta di 17.000 chilometri di canali; 3.700 chilometri di arginature; 10.000 chilometri di strade; 34.000 case coloniche; 43.000 altri fabbricati; 608 borgate. A tutt'oggi sono poi stati messi a coltura ben 2 milioni e mezzo di ettari e resi irrigabili altri 830.000 ettari.

Per l'avvenire il ritmo si accellererà. I duecento milioni annui che dovevano erogarsi in 15 anni, per il previdente avviso di chi disciplina la materia, saranno portati a 369 milioni annui (essendo stato accorciato il suddetto periodo di 15 anni). Aggiunti i 125 milioni destinati all'irrigazone, si avrà una disponibilità totale di 494 milioni annui.

A compimento di questi lavori di bonifica noi avremo 3 milioni di ettari di opere pubbliche compiute, e un milione 700,000 ettari convenientemente assestate.

Allorquando, fra qualche anno, queste opere pubbliche, necessarie ad ogni inizio di risanamento agrario, tanto più quando trattisi di terreni malsani e palustri, saranno compiute, si potranno indirizzare i maggiori sforzi al miglioramento agrario, che è l'attività più redditizia dal punto di vista sociale ed economico.

Nel secondo capitolo della relazione si è parlato dell'incremento delle coltivazioni e del loro miglioramento. Questo si realizza come è noto, con la scelta di varietà adatte a ciascun ambiente. La viticultura ha già il compito ben delineato dovendo provvedere alla disciplina della coltivazione e già gestisce 820 ettari di vivai ed ha distribuito nell'ultimo anno ben 28 milioni di barbatelle e talee.

E' stato istituito recentemente con savio provvedimento legislativo, il registro nazionale delle varietà elette del frumento, e si è provveduto altresì al controllo della produzione e della sua diffusione. Altrettanto si è fatto per i semi delle bietole zuccherine.

E' tutta una attività volta ad affinare la produzione ed a migliorarla, contribuendo con ciò anche ad un minor costo dei prodotti.

Ma un'altra attività specialmente delicata di questa nostra bella Italia, nella quale non solo vivono bene gli uomini, ma anche... le famiglie degli insetti e fra esse la graziosa, ma terribile cocciniglia, un'altra attività dico, è la difesa contro i parassiti vegetali ed animali.

E' noto quali decimazioni tremende si verifichino per parte di questi veramente feroci nemici dell'agricoltura, decimazioni che qualche volta compromettono lo stesso patrimonio agricolo.

Noi abbiamo nozione del danno che ha prodotto la filossera, ma a poco a poco, le viti si sono ricostituite e adesso in quel settore si comincia ad avere una possibilità di assestamento definitivo.

Ma c'è poi la moria dei castagni, dei pioppi, il malsecco degli agrumi, ecc.

Questi apprestamenti difensivi, per provvedimenti governativi accorti e preveggenti, hanno larghe dotazioni.

E' una parola che raramente ricorre nell'apprezzamento degli agricoltori quando trattasi di valutare quelle che sono le provvidenze governative; ma questa volta dobbiamo riconoscere che i 90 milioni assegnati a queste attività sono sufficienti.

Altra attività che la Commissione ha preso in esame è quella che si riferisce alla conservazione dei prodotti. Con l'aiuto del Governo e la prodigiosa opera svolta dagli agricoltori (che quando ricevono un indirizzo dal Duce, per loro, non è soltanto una direttiva di marcia, ma un ordine da eseguire immediatamente) gli agricoltori si sono posti al lavoro in tutti i settori ed hanno proiettato nell'avvenire una imponente mole di lavori. Così i viticoltori hanno in corso di costruzione delle cantine modello di circa un milione di ettolitri di capacità, 2 nuove distillerie costruite ed altre 2 in corso di costruzione ed altre ancora in progettazione.

Gli olivicoltori hanno, fra costruiti ed in corso di costruzione, 24 oleifici; e qui posso dire che nei 5 oleifici gestiti dagli olivicoltori nella passata gestione, si è avuta una resa maggiore di ben 5 litri a quintale di olive. Questo basta per valutare che cosa si possa realizzare col perfezionamento dei metodi di lavorazione.

I Consorzi Agrari hanno adempiuto in pieno al lavoro per attrezzare gli ammassi granari ed hanno costruito, per 11 milioni di quintali di capacità i silos granari necessari a questo settore agricolo, mentre ne hanno in corso di costruzione altri 7, per 8 milioni. Presi nel loro complesso tali silos corrispondono presso a poco alla metà della produzione granaria che si ammassa. Si è da essi altresì provveduto a 200 essicatoi per il granoturco.

Per quanto riguarda i canapicultori, questi hanno costruito dei centri di ammasso per circa un milione di quintali di prodotto.

Un altro provvedimento molto opportuno, preso nel corso del 1938 è quello riguardante le trebbiatrici.

Era noto che, a causa dei sistemi primitivi di trebbiatura del grano, specialmente nelle regioni centro meridionali si aveva una dispersione presumibile di circa 1 milione di quintali di grano annui. Il Governo, naturalmente, resosi conto di questo grave inconveniente, ha stanziato 50 milioni divisi in 5 anni, ed ha provveduto a che fin da questo anno 150 coppie trebbianti entrino in funzione; e, siccome i mezzi sono ancora più vistosi, per il prossimo anno, ferro permettendo, noi potremo quadruplicare la quantità di tali trebbiatrici.

Ma il punto più sensibile, che può determinare lo sforzo degli agricoltori è naturalmente basato su una ferrea logica, poichè gli agricoltori sentono che le esigenze di altro ordine e il più delle volte superiore, esigono ed in grande misura, dei sacrifici da parte dello Stato, cosicchè non è facile poter ottenere da esso delle ulteriori assegnazioni. Bisogna garantire ad essi la difesa economica di tutti i prodotti, che sia una difesa equi-

librata, nel senso che non si può scegliere un prodotto e negligerne un altro.

Naturalmente la difesa del prodotto in Regime corporativo vuol dire giusta, costante rimunerazione al produttore e tutela al tempo stesso del consumatore.

E veniamo a parlare della battaglia del grano: E' questo un capitolo che veramente ha una rispondenza sonora, una grnde rispondenza, poichè, se noi pensiamo un poco a quello che sarebbe dell'Italia nostra, se il Duce, con una intuizione geniale, 14 anni fa non avesse sentito il bisogno di raccogliere tutte le forze dell'agricoltura italiana per indirizzarle alla realizzazione di un incremento di produzione granaria, vien fatto di fremere. Abbiamo anche recentemente constatato, in una stagione non favorevole, quale esborso di valuta pregiata l'Italia abbia dovuto sostenere per assicurare il pane ai propri figli. Questa battaglia del grano ha dato risultati soddisfacenti. E' riuscita ad essere elemento indispensabile di moderazione per le finalità che ho espresso dianzi, ossia di assicurare la remunerazione giusta al produttore ed impedire in questo settore intollerabili rialzi.

L'ammasso del grano, come la distribuzione del pane, ha rivestito il carattere di un servizio pubblico. Il successo dell'ammasso del grano ha incoraggiato il Ministero dell'Agricoltura ad applicare ad altri prodotti lo stesso metodo. Naturalmente gli ammassi si realizzano efficacemente quando si tratta di prodotti serbevoli. Non è così facile ammassare prodotti non conservabili, che deperiscono e che bisogna ad un certo momento vendere ad ogni costo.

Un elemento voglio ricordare, che ha avuto conseguenze favorevoli in questa annata, quello dell'annunzio da parte del Duce del prezzo che sarà pagato al grano nel prossimo raccolto. Egli lo ha annunziato il giorno della premiazione del grano. Si è avuto immediatamente un tangibile risultato nell'incremento delle concimazioni. Quest'anno infatti noi abbiamo avuto un notevole aumento delle concimazioni dei fosfati ed azotati. I fosfati sono arrivati al 15 per cento di aumento rispetto alla passata stagione, e gli azotati al 10 per cento, malgrado che gli azotati, per altre ragioni che non starò ad elencare, a volte, non siano stati tenuti nella desiderata qualità e quantità a disposizione dell'agricoltore richiedente.

Ottimo è stato il risultato dell'ammasso lane. Gli agricoltori sperano che anche per prodotti d'importanza come il granturco si possa prossimamente realizzare l'ammasso.

Stabilizzazione dei prezzi del vino. Questa è la nota abituale per me. La organizzazione di difesa dei prezzi del vino è in pieno svolgimento. Anticipare un giudizio di quelli che potranno essere i risultati potrebbe essere una cosa difficile. Certo si è che quel sistema che il Governo ha inteso applicare, via via, va riconosciuto dagli esperti e dagli uomini più equilibrati ed obiettivi, anche se interessati in senso negativo, come il miglior sistema che si potesse applicare.

Un dato interessante vorrei riferire alla Camera circa le denunzie di quantità di vino prodotto. E' un elemento che apre uno spiraglio sull'importanza della viticoltura italiana. Noi abbiamo avuto denunzie da vinificatori per due milioni di nominativi. Di questi due milioni, 1880 sono di vinificatori agricoltori, un centesimo di questa cifra è dato da commercianti ed un millesimo da industriali.

Dirò in seguito del problema zootecnico e di altri vitali argomenti.

LUIGI CAPRI-CRUCIANI
Relatore del Bilancio dell'Agricoltura

La pianta dell'olivo deve essere concimata tutti gli anni

Da tempo la coltivazione dell'olivo attraversa da noi un periodo di decadenza. In diverse regioni d'Italia è coltivato assai male o addirittura abbandonano a sè stesso; si è perduta la fede nella pianta e la tradizione delle buone pratiche colturali.

Si trascura l'olivo perchè non rende, mentre l'olivo non rende perchè non è curato. Le esortazioni dei tecnici ben poco fino a qui hanno giovato e ben difficilmente si riuscirà a sollevare la coltura da questo punto morto senza un'azione di carattere straordinario.

Per dare un'idea del fenomeno basta pensare che, da circa tre milioni di quintali di olio che si producevano verso il 1870, siamo scesi a poco più di due milioni; e siccome nel frattempo è cresciuto il consumo interno, sia per l'aumento della popolazione che per il migliorato tenore di vita, ecco che ogni anno siamo costretti ad importare da 6 a 700.000 q.li di olio sotto forma di semi oleosi. Una cosa semplicemente assurda, con un patrimonio olivicolo di 160 milioni di piante!

Ma con l'impostazione del problema autarchico i nodi son venuti al pettine. Il Duce ha rivolto la sua attenzione all'albero di Minerva ed ha deciso di risollevarne le sorti; si stanno attuando i provvedimenti necessari per rimettere in efficienza la coltura. E' certo che gli olivicoltori di oltre 60 provincie italiane, nel Suo Nome combatteranno e vinceranno anche questa nuova grande battaglia.

Concimare il terreno ,alimentare la pianta. — Come è facile comprendere molti sono i fattori che influiscono sulla coltivazione e sulla produzione dell'olivo, a cominciare dalla potatura e finire alla difesa dalle malattie; ma senza dubbio uno dei più importanti è rappresentato dalla concimazione, se non addirittura il più importante. Ovunque infatti è dato di vedere piante non potate nè soggette ad altre cure, che, trovandosi per caso ad usufruire della presenza o della vicinanza di materie fertilizzanti, producono con regolarità ed abbondanza. Mentre non si verifica mai il caso contrario.

Non bisogna dimenticare che il 90 % dei nostri olivi sono secolari e che perciò da tempo immemorabile le piante, col loro apparato radicale succhiano per così dire così, la terra nello stesso punto: per cui è inevitabile che le riserve di fertilità, specie degli strati profondi, siano ormai esaurite.

Pertanto è certo che per dare forza, vigore e produttività alle nostre piante di olivo vecchie ed affamate bisogna far leva sulla concimazione; si deve riconoscere che fino ad oggi, salvo eccezioni, si è concimato poco e si è concimato male.

Fra i molti malanni di cui soffre l'olivo il peggiore è quello della fame, alleata diretta dello stento. Si devono studiare nuovi mezzi e nuovi metodi per alimentare la pianta in modo uniforme e razionale, invece che saltuario e squilibrato, come avviene nella maggior parte dei casi; si deve mettere su nuove basi la concimazione dell'olivo.

Come si concimava una volta. — Quasi ovunque la concimazione dell'olivo era ed è tutt'ora basata sul letame secondo un turno triennale; cioè letame (di pecora, di capra o vaccino) in quantità varia da 50 a 150 Kg. per pianta a seconda dello sviluppo, interrato in una buca circolare scavata attorno al ciocco, ogni tre anni. E' il sistema tradizionale ereditato dai nostri vecchi i quali, per verità, non potevano fare nè di più nè di meglio. Prima di tutto perchè il letame era scarso, in quantochè in tutte le aziende dove domina l'olivo mancano o scarseggiano i foraggi e si ha quindi poco bestiame e si produce poco letame; inoltre la sua somministrazione nel modo indicato è assai laboriosa ed infine, tenuto conto della relativa lentezza della sua

decomposizione, bisogna dare il tempo che possa marcire nel terreno.

Sotto questo aspetto dunque non è da fare addebito ai nostri nonni dei quali troppo spesso e ingiustamente si dice male, mentre essi, il più delle volte per i loro tempi ed i mezzi di cui disponevano, fecero anche troppo. Il torto è di noi moderni, quando ci ostiniamo ad andare avanti con i mezzi e sistemi di una volta, mentre oggi la scienza e la tecnica ce ne offrono di nuovi e assai più potenti.

Come si deve concimare oggi. — Quali sono i mezzi di cui possiamo oggi disporre per la concimazione dell'olivo? E' facile comprendere che vogliamo alludere ai concimi chimici.

Per quanto in fatto di concimazione chimica dell'olivo vi sia ancora un largo campo di esplorazione, non manca tuttavia una sufficiente sperimentazione di carattere pratico, da parte delle Istituzioni agrarie e degli agricoltori, più che sufficiente per affermare che i concimi chimici sono indicatissimi per l'olivo, e che si possono con essi ottenere i più brillanti risultati ogni volta che vengano adoperati con le dovute norme.

Nè potrebbe essere altrimenti quando si pensi che in ultima analisi i principii fondamentali della biologia e fisiologia sono uguali per tutte le piante; gli elementi della fertilità, azoto, fosforo e potassa, sono sempre gli stessi, sia che si tratti di piante erbacee che di legnose, di olivi che di altre piante da frutto.

Anzi secondo le più moderne vedute della chimica pedologica, la funzione del letame nel terreno è principalmente di natura batterica e microbiologica, piuttosto che chimica, cioè alimentare. In altre parole il letame è più importante come costituente della materia prima necessaria alla vita della flora batterica che compie nel terreno tutte le trasformazioni utili alla pianta, che come apportatore di sostanze alimentari. Il letame dunque sarebbe da considerare, non tanto come concime nel senso comune della parola, quanto un vero e proprio lievito della terra. Nè è da tacere che la concimazione fatta esclusivamente a base di letame induce nel terreno uno squilibrio di azoto che sembra favorevole allo sviluppo di certe malattie (la rogna ad es.) e anomalie funzionali (come ad es. l'aborto fiorale) nonchè all'occhio di pavone.

L'olivo deve produrre tutti gli anni. — In primo luogo bisogna rendere annua la concimazione dell'olivo. Non si concima ogni anno il frutteto? E l'olivo non è anche esso una pianta da frutto e fra le più preziose? Sotto l'sapetto fisiologico, se la pianta ogni anno deve vegetare fiorire e far frutto, è indispensabile che ogni anno riceva la sua dose di alimento.

Uno degli inconvenienti più generalmente lamentati nella coltivazione dell'olivo è rappresentato dall'alternanza dei raccolti, ossia dal succedersi di annate piene e di annate vuote, come si dice. La cosa è divenuta in alcuni luoghi così costante da far pensare che si tratti di un feonmeno naturale, di una specie di legge. Credo inutile affermare che nessuna legge del genere esiste in natura; l'olivo, ripeto, può e deve fruttificare tutti gli anni, sia pure con le inevitabili variazioni dovute alle influenze stagionali. La alternanza e la irregolarità dei raccolti che si verificano attualmente sono invece da attribuirsi, per la massima parte, a errati sistemi di potatura e di raccolta (bacchiatura), e alle gravi deficienze qualitative e quantitative della concimazione. D'altra parte concimare l'olivo tutti gli anni non significa necessariamente dare un quantitativo di concime tre volte maggiore. Si tratta in realtà di concimare di più, ma anche e ospratutto di concimare meglio, cioè in modo più rispondente alle esigenze alimentari e all'equilibrio fisiologico della pianta.

Sposare al letame la concimazione chimica. — Ammesso dunque che si debba introdurre nella coltivazione dell'olivo il principio nuovo della concimazione annua, qual'è il mezzo migliore per attuarlo? Senza dubbio è quello di alternare opportunamente l'uso del letame (o dei concimi organici in genere), con la concimazione chimica.

Si potrà obbiettare che con questa alternanza non si realizza un sistema perfettamente armonico ed equilibrato, a causa della sensibile differenza di comportamento fra i due gruppi di fertilizzanti nel terreno.

Le materie organiche infatti si trasformano nel terreno in humus, il quale ha le ben note e preziose proprietà migliorative del terreno stesso mediante la benefica influenza sulla sua struttura fisica, sul potere di assorbimento e di conservazione dell'acqua (cosa questa di somma importanza nel caso dell'olivo), e sulla vita microbica; mentre i concimi minerali non rappresentano che un puro e semplice apporto di elementi di fertilità.

Tengasi tuttavia presente che la concimazione, qualunque essa sia — specie trattandosi dell'olivo, albero di vita secolare e di lento sviluppo —, più che fornire alla pianta un alimento diretto ed immediato, deve tendere a creare nel terreno una certa dotazione o disponibiltà di sostanze alimentari, alle quali la pianta stessa possa attingere al momento opportuno e secondo il bisogno. In altre parole si deve concimare il terreno piuttosto che la pianta.

Sta di fatto poi che, somministrando il letame all'olivo secondo il sistema tradizionale (ammassamento cioè attorno al piede), esso si decompone con lentezza e non si consuma nè in uno nè in due anni. Perciò, se nell'intervallo fra una concimazione e l'altra vengono immesse nel terreno sostanze di natura puramente minerale (concimi chimici), esse vi troveranno un sufficiente substrato di materia organica capace di fissarle e trasformarle, e renderle assimilabili da parte della pianta.

Queste conclusioni a cui si giunge col ragionamento trovano piena conferma nei risultati di una pluriennale esperienza, la quale ci dice che l'olivo mostra di giovarsi sommamente della concimazione chimica, sia se fatta in unione e ad integrazione di quella organica, sia se in alternanza con questa e temporaneamente disgiunta dalla medesima.

Formule e dosi. — Senza sovvertire nè abbandonare del tutto ciò che è ormai in uso da secoli, io credo che si possa mantenere in vigore la somministrazione triennale del letame al piede della pianta, rendendola solo un pò più razionale con l'allargare la buca e stare a maggiore distanza dal ciocco. La vera e sostanziale innovazione consisterà nello intervenire con i concimi chimici nell'intervallo fra una letamazione e l'altra, sopprimendo quello che fino ad oggi ha rappresentato il periodo di digiuno della pianta.

Circa la specie dei concimi chimici non c'è che l'imbarazzo della scelta: perfosfato minerale o d'ossa o perfosfato azotato; calciocianammide, solfato ammonico; solfato, cloruro o altro sale potassico, e in casi particolari, nitrato di soda o di calcio o nitrato ammonico; tutti sono stati e possono essere adoperati con uguale successo nella concimazione dell'olivo.

Le dosi di somministrazione sono ormai a tutti note; limitandoci ai più comunemente adoperati, indicheremo le seguenti: perosfato kg. 2 a 4 per pianta, solfato ammonico e calciocianammide da kg. 1 a 2 e concime potassico intorno a kg. 1. La variabilità di queste dosi è giustificata dal fatto della grande differenza di sviluppo dell'olivo a seconda delle condizioni di ambiente: età, varietà, natura del terreno, altitudine ecc.

Particolarmente indicato per l'olivo è il Fosfato Biammonico, concime complesso e concentrato ormai ben noto a tutti gli agricoltori e largamente entrato nella pratica. Per il suo contenuto in fosforo ed azoto, anche se usato da solo, esso risponde ottimamente alle esigenze della massima parte dei nostri terreni olivati, che sono a fondo argilloso e perciò sufficientemente provvisti di potassa; esso consente inoltre una sensibile economia nelle spese di acquisto, di trasporto e di spandimento. Si adopera nella dose da uno a due kg. per pianta. Gli

effetti del Fosfato Biammonico sull'olivo sono veramente sorpredenti.

Epoca e modo dello spargimento. — Non vi è dubbio che l'epoca migliore per lo spargimento dei concimi chimici, da noi, è la fine dell'inverno, in quanto che le piogge primaverili che fenno seguito, bastano a discioglierli e diffonderli nel terreno, portandoli a contatto delle radici della pianta, proprio nel periodo della ripresa vegetativa (aprile-maggio) in cui sono maggiormente richiesti.

Negli altri periodi dell'anno la loro somministrazione sarebbe meno opportuna: in estate rimarrebbero inefficaci per mancanza di umidità e potrebbero anche riuscire dannosi, determinando eccessive concentrazioni di soluzioni saline; anticipandoli in autunno o in inverno si darebbero in epoca in cui dalla pianta non possono essere utilizzati e sarebbero poi sottoposti ad un inutile dilavamento dalle acque.

Analoghe considerazione si potrebbero fare per ciò che riguarda il letame; ma, dato il suo impiego assai più laborioso (per trasporto, apertura delle buche e interramento), ragioni di ordine pratico consigliano a seguire il lavoro anche in epoche diverse, utilizzando nel miglior modo il tempo e la disponibilità di mano d'opera.

Infine per ciò che riguarda il modo dello spargimento è certo che il criterio da seguire è quello di distribuire il concime in corrispondenza di tutto l'apparato radicale della pianta. Quindi è che, ove si tratti di oliveto specializzato più o meno fitto, in cui il terreno è completametne coperto dalla fronda e quindi anche occupato sotterra dalla trama delle radici (come generalmente si riscontra da noi), conviene spargere andantemente il concime su tutta la superficie. Solo quando le piante siano distanziate e fra una fronda e l'altra interceda notevole spazio (come ad es. negli impianti giovani), si potrà spargere in una zona circolare corrispondente alla proiezione della chioma. Dopo di che non c'è che zappare o vangare(non troppo profondamente), sia per interrare il concime, sia per arieggiare il terreno e mortificare la cotica erbosa, la quale altrimenti sottrarrebbe per sè una parte del fertilizzante.

Dott. Enrico Bertoli.
Ispett. Prov. dell'Agricoltura di Lucca.

Le cinque età del Baco da seta

1ª ETA'. La durata della prima età dura da 4 o 5 giorni, a seconda delle diverse razze, dell'abbondanza dell'alimentazione, della temperatura. In questo periodo occorre somministrare ai bacolini la foglia finemente triturata in liste di mm. 1 (perciò è necessario un trinciafoglia; ma nei piccoli allevamenti se ne può fare a meno, facendo de pacchetti di foglia, che si tagliano con un buon coltello). Si abbia cura di non dare mai le estremità dei getti troppo teneri. I pasti devono essere dati spesso, circa ogni due o tre ore, ma leggeri, per non impedire al bacolino di muoversi e respirare. La temperatura della stanza d'allevamento, nel primo giorno d'ingresso dei bachi, deve essere di 22,50 centigr. cioè 18 R., poi lentamente si scende fino ad arrivare a 20 centigr., 16 R., alla fine della prima età, per risalire a 21,50 centigr., 17 R., nell'epoca dell'assopimento. Durante questa età sono pericolosissimi gli sbalzi di temperatura. Bisogna non lasciar venire alto il letto dei bachi, perchè produce umidità e quindi può cagionare la flaccidezza.

Il letto si deve cambiare due volte, seguendo il metodo di distribuire sui bachi della carta forata a piccolo diametro, o delle reti, e sopra spargervi un leggero pasto; i bachi allora vi salgono: dopo aver dato un secondo pasto, si trasportano su altri graticci liberi: si deve aver cura che verso il quarto o quinto giorno il letto sul quale i bachi devono compiere il loro primo assopimento sia il più sottile possibile. Durante l'assopimento i bacolini devono essere l'oggetto di cure assidue e sollecite; bisogna evitare le violente correnti d'aria, la luce intensa, mentre la temperatura si deve innalzare di un grado. L'aria sia giustamente umida, per conservare ai bachi l'elasticità della pelle.

Quando si vede che i bachi cominciano ad assopirsi, bisogna cessare dal somministrare loro il cibo, per non far anche come le nostre contadine, le quali credono che il baco per dormire abbia bisogno d'esser ben coperto di foglia. Si deve tardare a dar la foglia dopo la levata, perchè il baco non prende cibo che solo dopo qualche ora. Però, allorquando i due terzi dei bachi che si trovano sopra un graticcio sono svegli, è bene somministrare loro un pasto leggero, ed attendere a dare i successivi quando tutta la massa sarà svegliata; otterremo così uguagliamento.

Dopo la muta non si devono cambiare subito di letto, ma poichè i bachi hanno superata una crisi importantissima, bisogna lasciarli tranquilli almeno per un pasto.

2° ETA'. — E' la più breve. Dura solo quattro giorni. La foglia deve essere ancora triturata, ma più rozzamente; bastano listine di mezzo centimetro. I pasti devono essere frequenti e leggeri; circa 6 pasti ogni 24 ore.

La temperatura deve tenersi costante a 16 R. (20 centigr.) e salire a 17 R (21,25 centigr.) durante il sonno. Per il letto rimangono immutate le norme dette per la prima età. Sarebbe bene cambiarlo ogni giorno, alla più lunga ogni due giorni; ma, senza fallo, assolutamente, appena levati dalla seconda, e prima che s'addormentino della terza.

Quando i bachi saranno svegliati ed avranno preso due pasta sarà consigliabile diradarli, perchè ormai, da mm. 3 che misuravano appena nati, saranno aumentati a mm. 17. Questa età è il periodo critico della vita del baco, ond'è che qualsiasi squilibrio che potesse colpire il filugello per cattivo governo, comprometterebbe irrimediabilmente l'allevamento.

Il diradamento si fa così: nelle ore mattutine, quando i bachi sono ancora digiuni, si pongono su essi le carte, forate o le reti, e sopra si distribuisce la foglia come se si dovesse dar loro un pasto. I bachi attraversano i fori della carta o le maglie delle reti.

Trascorso un quarto d'ora o mezz'ora, si solleva un pochino la carta o le reti, per vedere se tutti i bachi siano saliti sulla foglia. Quando ciò è avvenuto, si prendono le singole carte per trasportarle su altri graticci ove si mettono a tre o quattro dita l'una discosta dall'alra. Impiegando le reti, sarà necessario servirsi di piccoli rami con foglia e distribuirli equidistanti, per asportare una parte dei bachi e collocarli su altri graticci, in modo che occupino uno spazio alquanto maggiore di quello di prima.

Si può fare pure il diradamento, quando i bachi sono troppo fitti, senza attendere che tutti siano saliti sulla foglia; ma si deve in tal caso togliere le carte forate o reti non appena circa metà dei bachi vi è salita, per trasportarla su altri graticci.

Qualora non si avesse a disposizione carta forata o reti, si eseguirà il diradamento dei bachi con rami di gelso, che si porranno direttamente sui bachi. Dopo che questi sono saliti sulla foglia, si prendono i rami con ambo le mani e si trasportano sui graticci. Chi alleva i bachi sui cavalloni, ese-

guirà all'occorrenza il trasporto dei bachi ed eventuali diradamenti col mezzo dei rami interi: ciò però di solito non è necessario, se i bachi sono fin da principio disposti radi.

III ETA'. — Dura quattro o cinque giorni. La foglia può essere data anche intera, perchè le mandibole dell'insetto sono diventate più forti; ma sarà meglio tagliarla ancora, quando i bachi si allevano sui graticci. Si devono dare cinque o sei pasti ogni 24 ore. Si abbia cura che il primo sia dato alle cinque del mattino e l'ultimo alle 23. Inoltre i pasti devono essere tanto più abbondanti, quanto più calda è la temperatura, che deve mantenersi possibilmente a 16 R. (20 centigr.) e 17 R. (21,25 centigr.) nell'assopimento; ma siccome il baco è più forte, comincia ad essere meno sensibile ai leggeri sbalzi di temperatura.

IV ETA'. — Durata 6 giorni; è l'età di maggiore durata. Può arrivare fino a 7 giorni. In questa età il baco comincia a divorare avidamente la foglia e sarà prudenza perciò averne una buona scorta in magazzino. La foglia ormai sarà data intera; è in questa età che s'incomincia ad allevare i bachi sui cavalloni. La temperatura è bene sia di 16 R. (20 centig.) ma se la naturale è di qualche grado di più non è da temere, perchè tutt'al più può accorciare la durata di questa età. Come nelle età precedenti, la temperatura nel sonno deve salire a 17° R. (21,25 centigr.). Non si dimentichino le regole di igiene prima esposte e si tenga presente la necessità della aerazione e ventilazione, pensando che un eccessivo calore, anche se duri poco tempo, può rovinare l'allevamento. Il cambio del letto abolito per i sistemi Bonoris e cavallone, nel sistema comune si eseguisce ancora colle carte forate a buchi molto grossi. Altri usano invece una rete a maglia quadrata di circa cm. 1,5 di lato, delle stesse dimensioni del graticcio. Un giorno si ed uno no, si deve mutare il letto, ma non si dimentichi *mai*, assolutamente, di cambiarlo il giorno che precede l'assopimento. Prima dell'assopimento è meglio somministrare qualche pasto di foglia triturata grossamente. Questa quarta dormita dura due giorni, ossia 36 ore, ed è la più pericolosa, perchè da essa può dipendere il risultato finale. Si deve curare che la temperatura si mantenga costante, che il termometro nè salga nè scenda, curare la ventilazione e la salubrità dell'aria.

V ETA'. — Durata dai 7 ai 9 giorni. Dopo i 7 giorni i bachi cominciano la salita albosco, che continuerà fino al nono. In questa epoca i bachi mangiano moltissimo ql. 8 di foglia per un oncia, più di quanto ne consumano in tutte le quattro età. La maggior quantità di foglia viene consumata nel quarto e quinto giorno della quinta età; il consumo va poi diminuendo per crescere al momento di salire al bosco. E' opportuno sapere che i bachi possono filare il bozzolo avanti il periodo di maturanza, ed appunto allorchè vengono privati dell'alimento. Un'esperienza del prof. Cornala ha dato i seguenti risultati:

Privato un baco del suo nutrimento dopo il
1° e 2° giorno dalla IV muta muore.
dopo il 3° » » » » produce qualche bava e muore
» 4° » » » » tesse un piccolissimo bozzolo ma muore prima di farsi crisalide.
» 5° » » » » fa un bozzolo discreto
» 6° » » » » il bozzolo è più ricco di seta, la seta pesa gr. 2,20
» 7° » » » » bozzolo ricco di seta pesa gr. 4,50
» 9° » » » » bozzolo assai ricco.

E' bene sapere ciò, perchè tante volte, quando la foglia costa esageratamente, è meglio ottenere bozzoli di minor peso, che perdere tutto il guadagno comperandola.

Appena levati i bachi dal quarto sonno, sarà bene dividerli, ossia togliere i più solleciti, sempre però con carta forata o foglie di gelso e porli su altri cannicci, diradandoli. Nei primi due giorni, di pasti se ne daranno quattro o cinque, un po' leggeri; ma poi non si conteranno più, si darà loro da mangiare frequentemente più che si può, in modo che il baco, appena ha finito, trovi subito altra foglia fresca per cibarsi; ma non si esageri, per non sciupare inultilmente la foglia e per non fare dei letti troppo alti. La temperatera sarà bene, se artificiale, mantenerla a 16 R. (20 centigr.) ma se è naturale potrà benissimo salire a 18-19 ed anche a 20 R. (22,50-25 centigr.). Si deve però sempre curare di mantenere l'aria sana ed asciutta; anzi il professor Ottavi afferma « che l'aria pura, sempre pura, in questa età è la base principalissima della buona riuscita del baco ». Il letto, è opportuno cambiarlo un giorno si ed uno no; ma non si trascuri assolutamente di cambiarlo il giorno prima dell'andata al bosco.

Si conosce assai bene quando il baco arriva a maturità, perchè assume una tinta diafana, perlacea, di color giallo rosa, dolce al tatto; rifiuta il cibo e girovaga col torace allungato, per gli orli dei graticci o per il frascame, per andare in cerca di un posto adatto per filare il bozzolo, ed emette dalla bocca fili serici, e vuota il canale digerente ed intestino, versando in ultimo una sostanza fluidissima. E' allora che si deve procedere alla formazione del bosco, continuando però ad alimentare leggermente i bachi che sono più in ritardo.

Sarà bene allora tenere alta la temperatura, perchè così i bachi non girano e rigirano, perdendo seta, prima di trovare il luogo opportuno ed incominciare il loro lavoro.

Per i pochi bachi che non sono saliti al bosco, il prof. Tomei consiglia di mandarli all'*ospedale*, cioè di lavarli con acqua pulita e fresca e porli poi, per una mezz'ora, al sole. Disposti quindi sui graticci e preparato anche per essi il bosco, li vedremo salirvi e filarvi il bozzolo.

(*Copyright by Vallardi*).

Dott. SILVETTI CAVALLOTTI.

L'Impero forte importatore di vino dalla madre Patria

L'Impero d'Etiopia, oggi come oggi, importa dalla Madre Patria 400 mila ettolitri di vino e tutto lascia credere che tale quantitativo andrà sempre più aumentando perchè sembra che le terre d'Etiopia non saranno mai in grado di coltivare la vite a scopo industriale.

L'on. Tallarico che in occasione di un suo recente viaggio nell'Impero, come inviato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha indagato le possibilità produttive della vite, ha dovuto constatare che ivi la vite non porta a buona maturazione l'uva. E ciò a causa di due ordini negativi di fattori biologici, quali si riscontrano nelle zone tropicali, nelle zone che sono vicine all'Equatore, e cioè per fattori luminosi e per fattori termici: per fattori nei due casi che sfuggono al controllo dell'opera e della intelligenza umana.

Per fattori luminosi, perchè la vite rientra fra le piante a « lungo giorno », fra le piante cioè che, per fiorire e fruttificare in pieno, hanno bisogno di una lunga durata luminosa del giorno, altrimenti continuano a sviluppare, a crescere, a mettere foglie, a vegetare.

La vite ha bisogno, insomma, per fruttificare, delle lunghe giornate luminose di maggio oppure di giugno, ch'è l'epoca appunto in cui fiorisce e inizia a fruttare nelle zone naturali di coltura, nelle regioni del Bacino del Mediterraneo. La vite, in una parola, ha bisogno di almeno 16 o 17 ore di luce continua gior-

naliera... invece nell'acrocoro abissino questa durata luminosa giornaliera non si ha: poichè il giorno in quelle zone, in qualunque tempo dell'annata, dura poco, appena al massimo 12 o 13 ore di luce continua giornaliera. Ora l'uomo, per ovvie ragioni intuitive, non potrà mai modificare questo stato di cose d'ordine astronomico.

Per ragioni termiche, perchè la vite per fiorire e poi fruttificare ha bisogno di un lungo periodo di riposo stagionale, di un lungo sonno jemale.

Nell'alto dei piani d'Etiopia, invece, manca l'inverno, perchè siamo compresi tra l'Equatore « astronomico » vero e proprio e quello termico, che è il caldo della terra.

Ora la vite, pianta prototipa di zone temperate, in Etiopia si trova come in serra, intimamente stimolata dai fattori termici dell'ambiente esterno, obbligata a dar continua risposta a questi continui stimoli del caldo, non riesce a dormire, a riposare, a riprendere fiato, e si trova quindi in un prevalente stato vegetante, continuativo, con sporadici tentativi in frutto, con disordinati accenni di fiori. E come la vite si comporteranno forse in Etiopia tutte quelle piante fruttifere di marca temperata e stagionale, che hanno egualmente bisogno, per fruttare, di un ritmico riposo invernale: come il fico ed il melograno, come infine tutte le rosacee.

Ora, a meno che non si provveda a mezzo della genetica con la creazione di una speciale varietà di uva adatta al luogo ed alle peculiari condizioni ambientali, è difficile pensare a far sorgere in Etiopia una coltura della vite in grande stile a scopo vinicolo. Ma questo — scrive l'on. Tallarico sul « Corriere Vinicolo » — non è un male, anzi, verrebbe a risolversi in un beneficio, e grande, per la Madre Patria perchè l'Etiopia, e con l'Etiopia i suoi più che dieci milioni di abitanti indigeni, tutti proclivi per tendenza a divenire grandi consumatori di vino, può divenire un intenso mercato d'assorbimento dei prodotti vinicoli della Madre Patria, mentre d'altra parte l'Italia, e con l'Italia la sua quarta sponda Libica, è capace di triplicare ancora il suo prodotto in vino.

Produrre quindi il vino in Italia e smerciarlo poi nell'Etiopia è forse questa la via segnata. Ma anche qui bisogna superare una grave difficoltà anch'essa d'origine bio-astronomico, e cioè l'attraversamento del Mar Rosso e quindi gran parte dell'Equatore termico del mondo, durante il quale attraversamento, il vino, che è materia viva, diventa un'altra cosa e quando sbarca non è più « lui », ma l'ombra di sè stesso; si salva solamente quando riesce a passare attraverso all'inferno del Mar Rosso in fiaschi o in bottiglie, quando cioè rimane incatenato, costretto in spazio limitato, quasi fasciato, per superare senza soffrire la crisi del passaggio.

Ora a questo grave inconveniente si può ovviare mediante l'artifizio di inviare la materia prima in Etiopia per operare poi localmente la manifatturazione del vino; spedendo cioè l'uva, a cui si è già tolta l'acqua mediante la disidratazione naturale solare, oppure artificiale meccanica; o meglio spedendo i mosti concentrati per trattarli poi localmente. E' vero che costa il dis secamento, anche quello naturale, e costano i procedimenti per concretare il mosto, ma d'altro canto, si verrebbe così a risparmiare la spesa di trasporto in ragione del grande quantitativo di acqua sottratta nei due casi.

E' necessario quindi studiare a fondo, e presto, con saggi e prove sperimentali questo interessante problema che investe uno dei più grandiosi settori economici, non solo dell'Impero di Etiopia e della Madre Patria, ma anche della nostra Libia, che in un domani non lontano sarà trasformata in una economica provveditrice di questa materia prima, da cui poi l'Etiopia ricaverebbe per intero il suo fabbisogno in vino.

Curiamo le Piante!

(Consigli per il mese di Giugno)

Una frequente vigilanza è necessaria a tutte le coltivazioni in questa stagione per prevenire o soffocare tempestivamente le facili infezioni crittogamiche ed i numerosi parassiti o danneggiatori delle piante. Gli organi deperenti o necrosati o secchi per malattia, qualunque ne sia l'agente, debbono essere al più presto eliminati e distrutti con i germi di propagazione del malanno.

Curate la diligente estirpazione delle erbe infestanti, ma sopratutto non lasciate libere e indisturbate nel loro sviluppo le piante parassite, come la *Orobanche* dei canapai, la *Lupa* della fava, la *Cusenta* delle erbe mediche e dei trifogli. Quanto prima saranno applicati i mezzi distruttivi contro queste malefiche erbe, tanto più riusciranno efficaci, perchè non solo vengono ridotti i danni ad un più breve periodo, ma nessun seme del parassita riuscirà a giungere a maturazione La distruzione può esser fatta con la zappa, oppure col calore (mediante lampade brucia-cuscuta) o più praticamente con irrorazioni caustiche, fra cui ottime quelle di arsenito di sodio all'1 per cento, di solfato ferroso al 12-15 per cento

Dopo aver tagliato le chiazze infette del prato, si raccoglie la falciatura al centro dell'area colpita e si trasporta dentro sacchi, per lasciarla seccare, in sito appartato, dove si brucia. Quindi con un innaffiatoio si bagna la radura ove sono rimasti ancora molti filamenti di Cuscuta, con i suddetti liquidi caustici.

Se il tempo decorresse umido sarebbero più frequenti del consueto le malattie della *necrosi dei fusti* di patata, pomodoro, peperone, della *cancrena pedale* delle piante e del *marciume apicale* dei frutti di pomodoro. Fate perciò irrorazioni preventive con solfato di rame e calce a 0,5 per cento, oppure con polvere Caffaro, distruggendo immediatamente, gli organi o le piante intere colpite da simili malattie. Preverrete con dette irrorazioni cupriche anche attacchi pronosporici.

All'inizio del mese, e tra la seconda e terza decade, tanto nei frutteti, quanto nella vigna è bene fare altri due trattamenti insetticidi contro le tignole, con liquidi arsenicali (arseniato di piombo). Per prevenire sui meli e peri la ticchiolatura si potrà unire agli arseniati la poltiglia solfocalcica in proporzione dell'1,5 per cento.

I peschi vanno abbondantemente solforati o irrorati con poltiglia solfocalcica per il *mal bianco*, oltre a proteggerli con frequenti irrorazioni insetticide contro gli infestanti *gorgoglioni*. Continuate in giugno il taglio dei germogli di pesco afflosciti per gli attacchi della *tignola orientale*.

In questo mese e nel successivo si ha una nuova generazione della Diaspis dei peri e meli (*Epidiaspis Leperi*) e, trovandosi perciò molte larve giovani sui rami, l'insetto può più facilmente essere distrutto dai liquili insetticidi, come la stessa poltiglia solfocalcica al 3 per cento, o le emulsioni di grassi, il Monital al 2 per cento, il solfato di nicotina al due per mille. State attenti alla comparsa della *Psilla* del pero e della *Tingide* dei quali si riconosce subito la presenza dal parziale essicamento fogliare e dalla presenza di goccie sciroppose richiamanti mosche e formiche, per la prima e da presenza di un deposito bruno lucente nella pagina inferiore per la seconda. Battetele subito con solfato di nicotina e sapone al 2 per cento.

Nell'orto il punteruolo dei cavoli (*Ceutorrhynchus sulcicollis*) prosegue nelle sue devastazioni, inducendo la formazione di grosse galle radicali. Prevenitelo od arrestatelo con lo scalzare di quando in quando le piante, spargendo sul terreno latte di calce, o polvere di calce spenta Combattete con polverizzazioni di calce viva le larve di *cavolaia* sulle foglie e con polverizza-

zioni di tabacco od irrorazioni di solfato di nicotina i numerosi *gorgogloni*.

In giardino solforate spesso le rose se volete vederle esenti dal *mal bianco* e difendetele, come tutte le altre piante, dagli *Afidi* Il *ragnetto rosso*, che comincia a comparire verso la fine del mese e fa inaridire e cadere le foglie di numerose piante, riuscendo dannoso specialmente alla fioritura dei garofani nella riviera, può essere combattuto su queste piante come su quelle con foglie cerose, mediante acqua marina diluita con egual quantità di acqua dolce ed irrorata di buon matino sulla pagina inferiore. Si può sciogliere anche il sale da cucina in acqua al 5 per cento circa. L'igroscopicità del sale (tollerato bene da dette foglie) rende impossibile la vita al ragnetto rosso, il quale ama la siccità e non si propaga sulle foglie umide. A questo trattamento si fa seguire dopo poche ore un getto sulle foglie di acqua pura.

Nelle piantine a foglie delicate il parassita può essere combattuto con polverizzazioni di calce efluosilicato di bario.

Dott. V. Bongini.

XIV Congresso Agrario a Remedello (Brescia)

Con l'intervento di S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e delle Autorità Politiche, Amministrative ed Agrarie di Brescia, e delle provincie limitrofe, l'Istituto Agrario " P. Bonsignori „ di Remedello (linea ferroviaria Brescia-Parma), ospiterà domenica 4 giugno 1939 il XIV Congresso Agrario, che, per l'importanza dei temi e la competenza dei relatori, riuscirà un raduno della più alta importanza e del più vitale interesse per tutti gli agricoltori dell'Alta Italia.

Il Rag. Piero Secondi, Presidente dell'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori di Milano, trattera il tema: « Ragioni economiche e sociali che impongono il potenziamento corporativo della zootecnia in genere e del prodotto latte in ispecie »; il Dott. Prof. Ing. Alfredo Giarratana, Consigliere Nazionale, il tema « L'Agricoltura nell'economia italiana »; il Dott. Prof. Comm. Mario Scapaccino, Capo Ispettore Prov. dell'Agricoltura di Brescia, svolgerà il tema: « Nuova tecnica per erbai e silos nell'economia dell'azienda agraria pel potenziamento zootecnico italiano » e il Dott. Prof. Bruno Ubertini, Direttore della Stazione Sperimentale Malattie Infettive del besiame di Brescia, il tema: « Nuovi metodi per combattere l'Afta Epizootica ».

Nel giorno del Congresso sarà tenuta una ricca Esposizione di Prodotti, Attrezzi, Macchine Agricole e di Animali e avranno luogo diversi esperimenti di macchine.

Gli agricoltori sentiranno l'importanza del Convegno, ceh si svolgerà in una atmosfera di profondo cameratismo, sotto l'egida di un Istituto che vanta al proprio attivo una larga vita di operosità e di battaglie in favore della nostra agricoltura. Epperciò accorreranno numerosi.

CRONACA AGRARIA

VINI TIPICI E FRUTTA SAPOROSE, prodotti della nostra terra, saranno sempre più consumati, nei pubblici esercizi, in luogo del caffè. L'invito del Segretario del P. N. F. di abolire o limitare al minimo il consumo del caffè è stato seguito con immediatezza dalla popolazione. Frattanto è imminente l'arrivo nel Regno di forti quantitativi di caffè di produzione Etiopica.

PER LA LOTTA CONTRO LE MOSCHE il Ministero dell'Interno con una recente circolare ai Prefetti ha impartito disposizioni perchè la lotta sia condotta con sistematica razionalità. La base di questa deve consistere nell'impedire la formazione di focolai larvali. Primissimi provvedimenti per raggiungere tale caposaldo sono i seguenti: evitare l'accumulo delle immondizie, smaltendo questo razionalmente; curare l'estrema pulizia dei locali ove si manipolano sostanze che esercitano potere di attrazione sulle mosche, pulire sistematicamente le stalle e rinnovando continuamente la lettiera degli animali. Per la distruzione dei focolai si deve disinfettare metodicamente il materiale su cui le mosche depositano le loro uova, e particolarmente i depositi di immondizie e le concimaie. Nella disinfestazione del materiale destinato ad uso agricolo, si deve adoperare la *Calciocianamide*, particolarmente indicata per le concimaie. Per la distruzione dell'insetto alato si devono adoperare sostanze appetite dalle mosche e debitamente avvelenate. Metodo spiccio è l'aggiunta dell'1 per cento di arsenito di sodio a liquidi più appetiti, quale latte e miele sciolto. E' da tener presente che i moschicidi liquidi debbono essere giornalmente spruzzati sulle fascette di frasche od altro materiale da esporsi nelle località maggiormente frequentate dalle mosche.

L'ANNUARIO DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO E DEL SUGHERO è stato pubblicato in una ricca veste tipografica, per iniziativa della Federazione Nazionale Fascista Industriali Legno. Il volume di oltre 400 pagine contiene l'elenco generale alfabetico delle 7500 ditte che esercitano tale attività.

PREVIDENZA INFORTUNISTICA. — L'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni d'accordo con la Fed. Naz. Fascista Industriali Mugnai e Trebiatori, ha disposto per un ciclo di conferenze nei capoluoghi delle principali provincie granarie, allo scopo di diffondere le norme di sicurezza che debbono essere osservate dai lavoratori, durante la trebbiatura, per preservarsi dagli infortuni.

LA CURA MIGLIORE CONTRO LA RUGGINE DEL GRANO è data dall'*aspôrital* D'Amico. Le rigorose esperienze iniziate dal 1935 dimostrano oltre la facilità del trattamento ed altri requisiti tecnici e scientifici tutti favorevoli, l'assoluta convenienza economica essendosi ottenuti dei risultati medi soddisfacenti: circa quattro quintali di granella in più per ogni ettaro trattato, in confronto del controllo, oltre la maggiore quantità di paglia con un beneficio economico netto di oltre L. 500 per ettaro. Le stesse esperienze hanno anche fatto constatare che i terreni seminativi, per essere suscettibili di difesa contro le ruggini con l'asporital, e dare un maggior prodotto che ha raggiunto anche gli otto quintali per etaro, oltre la corrispondente quantità di paglia, debbono essere abbondantemente concimati chimicamente. Dai dati sino ad ora pervenutici, possiamo già affermare che nella corrente stagione l'uso di questo meraviglioso prodotto autarchico a difesa della granicoltura nazionale, si è grandemente diffuso in tutto il Regno.

DALL'A.O.I. è stato importato frumento in Italia dal 1. Gennaio
per un totale di Ql. 101.840 per un valore di oltre 15 milioni. Nel 38 e nel periodo corrispondente erano stati importati poco più di 12.000 ql.

LA PRIMA MOSTRA DELLA PRODUZIONE PONTINA, rassegna documentaria delle conquiste realizzate al termine del primo lustro di esistenza della giovane provincia di Littoria è stata inaugurata solennemente coll'intervento di S E. Edmondo Rossoni, in rappresentanza del Governo

La lotta contro le larve delle mosche. Abbinare l'uso della Calciocianamide ai fini agricoli.

« 2. - *Per distruggere i focolai larvali*.

« Ciò si ottiene disinfestando metodicamente il materiale su cui le mosche depositano le loro uova e particolarmente i depositi d'immondizie e le concimaie.

« *Nella disinfestazione del materiale destinato ad uso agricolo si deve adoperare la calciocianamide, la quale è particolarmente indicata per la disinfestazione delle concimaie.*

« Per abbinare, nell'uso della calciocianamide, i fini agricoli ai fini igienici bsognerà agire nella seguente maniera:

« Rimuovere giornalmente il letame dalle stalle e, prima di gettarlo sulle concimaie, spolverarlo di calciocianamide nella quantità dell'1% rispetto al peso del materiale da disinfestare. Innaffiare, poi leggermente sì che la calciocianamide possa venire intimamente a contatto con tutta la massa del letame ».

Dalle Disposizioni dirette alle LL. EE. i Prefetti del Regno da S. E. Buffarini - Ministero dell'Interno - Direzione Generale Sanità Pubblica - Circolare N. 69 in data 12 aprile 1939-XVII.

e delle alte gerarchie politiche agrarie. Particolarissimo interesse ha la vasta cospicua mostra zootecnica comprendente molte centinaia di prodotti sceltissimi.

LA CONSULTA PER L'AGRICOLTURA sotto la Presidenza del Cons. Naz. Araldo di Crollalanza, ha esaminato lo schema di ordinamento delle concessioni dirette all'avvaloramento agricolo, agricolo-pastorale, forestale e delle relative norme di attuazione, predisposto dal Ministero dell'Africa Italiana. In tal modo si è soddisfatta la necessità di una precisa regolamentazione della materia delle concessioni agricole in A. O. I., al fine di determinare i criteri di costituzione dei comprensori di colonizzazione, le varie specie di concessione, la procedura per il conferimento, l'esercizio e la revoca delle concessioni, le facoltà agli obblighi delle amministrazioni e del privato concessionario, elementi questi indispensabili alla determinazione dell'indirizzo politico ed economico da dare all'attività agricola dell'Impero.

NOTE PRATICHE

CONSERVARE SANI I PRODOTTI AGRARI.

Enormi sono i danni arrecati dagli insetti ai prodotti conservati, naturali e manufatti Il Prof. Candura, del R. Osservatorio fitopatologico per la Venezia Tridentina, che da 15 anni si occupa di questo problema, ha calcolato a un miliardo di lire il danno annuo che l'Italia subisce per cause nemiche avverse alla consrevazione dei prodotti. Si capisce quindi come in alcuni casi può giovare ben poco l'incremento di determinate produzioni, se ad esso non preceda la conquista delle cognizioni di una migliorata tecnica della conservazione di quei prodotti che si intendono accantonare per tutte le contingenze. Basterebbe ricordare a questo riguardo le continue e gravi usurpazioni perpetrate dagli insetti nei magazzini militari, specialmente durante la guerra mondiale. Allora alcuni depositi di lana per il necessario corredo del soldato furono distrutti dagli insetti pressochè letteralmente. Così il grano può essere ridotto del 30 per cento nel giro di pochi mesi, e il residuo non può essere utilizzato per gli scopi cui era destinato. Ciò si può ben comprendere, quando si pensi che da una sola femmina fecondata in primavera si possono originare alla fine dell'anno, con le successive generazioni, fino a cinquantamila individui per la *Calandra granaria* e fino a duecentomila, e anche più individui, per i *Liposcelis divinatorius*. Molti viveri conservati per l'uomo e per gli animali domestici possono essere completamente sostituiti da escrementi, spoglie, fili sericei e residui della intensa attività vitale dei devastatori, nostri terribili e temibili concorrenti.

Ma i danni non si limitano al deprezzamento fino all'impossibilità di poter esportare o vendere, perchè con le avarie prodotte, gli insetti attentano, non rirado, alla salute dell'uomo. I prodotti agrari commestibili risultano variamente imbrattati dagli insetti con i loro escrementi, i quali contengono sostanze più o meno tossiche e per l'organismo umano e per quello degli animali domestici. Nelle polveri delle merci vivono acrari e microrganismi diversi, che, mobilizzati nell'aria e aspirati, posono produrre gravissime malattie all'uomo e agli animali domestici. Da queste sommarie notizie appare evidente l'enorme importanza che presenta ai fini autarchici e sanitari la buona conservazione delle merci, buona conservazione che si ottiene in principal modo con mezzi preventivi, e cioè conservando le merci sane in un ambiente igienico e accertandosi che questo si mantenga tale con continua vigilanza. E' questo un dovere che deve essere assolto da tutti i produttori, e in genere da tutti coloro che sono preposti alla conservazione delle derrate e prodotti agricoli in genere.

IN BIBLIOTECA

Ernesto Romagnoli - REGALO DI NOZZE. — Trattato di educazione alimentare e di economia domestica. - Genova - Bottega d'Arte Italiana, presso Istituto - Pro Familia - Nervi.

E' un lavoro di grande utilità redatto per la coltura generica della donna che deve governare una casa. Giustamente si intitola *Regalo di nozze*, perchè, se ogni sposa novella metterà in pratica le molteplici nozioni di cui si compone, potrà essere l'angelo consolatore della famiglia. L'Autore è un saggio dotato di una coltura non comune, egli si intende un pò di tutto, non ha preteso di scrivere un semplice trattato di cucina, ma ha voluto dimostrare con competenza quanto occorre per assistere e regolare in ogni manifestazione della vita i componenti di una famiglia.

Egli istituisce da prima la necessità di una bene intesa economia casalinga interpretata nel suo significato razionale, l'utilità di un bilancio preventivo e consuntivo e perfino quello di un bilancio fisiologico. La parte della igiene alimentare la conduce con tutta semplicità, e fa vedere come la salute si possa mantenere per mezzo di una sana alimentazione, e come si possa con lo stesso mezzo, riacquistarla quando si è perduta. Non è un medico che parla, ma un pratico intelligente, che ha vissuto lungamente in cucina e che ha constatato gli effetti dei vari cibi e delle regole della dietetica. Non tralascia considerazione alcuna, poichè nella parte III impartisce anche regole sulla alimentazione e sulle bevande nei riguardi della età, sesso e condizioni. Così dà consigli alla donna in istato interessante, quando allatta, quando è nutrice dei bambini; esibisce ammonimenti ai ragazzi, alla gioventù, agli adulti, ai vecchi.

Con logica appropriata esamina in seguito i vari alimenti e la loro funzione digestiva coi singoli valori nutritivi, però non col solito metodo arido scolastico di tabelle che spesso infastidiscono il lettore, ma con esempi pratici e persuasivi. Si intrattiene su le varie colture degli alimenti secondo la scienza e secondo il gusto. Espone le regole del galateo della tavola, sul modo di renderla gaia e gradita, come si abbellisce; come si appronti una colazione, una cena, una merenda in auto, ecc. ecc. Infiora talvolta le sue descrizioni con pensieri poetici.

Nella parte VII e VIII dell'Opera sono esposte in ordinata classifica tutte le varie qualità di alimenti e bevande per la loro provvista, conservazione e corretta associazione per un adatto stimolo al consumo e buona digestione. Nè è tralasciata l'utilizzazione dei resti della tavola. Aggiunge le varie liste dei cibi da apprestarsi secondo le stagioni e le ricorrenze.

Il ricettario per la composizione delle pietanze è innumerevole. Le ricette sono semplici, ben comprensive senza astruserie di vocaboli e di sistemi per metterle in atto e le proporzioni ben dosate non offrono nessun campo a dubbie interpretazioni: per queste ragioni si rende superiore a qualsiasi altro trattato di cucina. Qualcuno forse potrà ritenere una raccolta di formule di cucina non abia troppa importanza, ma se si considera che l'alimentazione oggi deve essere adatta alla capacità digestiva degli stomachi della civiltà moderna può con tutta sicurezza tenere questo buon libro come opera da consultare in ogni evenienza e trarne grandi vantaggi. Il Romagnoli non dà semplici ricette come fanno quasi tutti i libri di cucina, ma del continuo assiset la donna regolatrice della famiglia, consigliandola a mantenere in equilibrio l'appetito in rapporto al bisogno del consumo. Egli ha maggior preoccupazione a conservare il corpo sano, poichè questo è miglior vanto che guarirlo, se malato. Egli afferma che l'alimentazione errata toglie la calma e la serenità dello spirito, ci dà l'ansia esagerata del futuro e accelera la combustione dell'organismo senza risultato. Il trattato pertanto si raccomanda da sè e crediamo che possa realmente costituire uno fra i migliori regali ad una giovine sposa nel giorno delle sue fauste nozze

Giov. Savorelli

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

Una bambina di 6 anni dà alla luce un maschietto

Il « *Messaggero* » ha da Parigi.

« Secondo quanto viene comunicato da Lima una peruviana di sei anni ha battuto il primato della maternità, dando alla luce un bel maschietto di sei libbre. I genitori della bimba madre, che hanno altri otto figlioli, hanno dichiarato di non essersi accorti se non in questi ultimi tempi delle condizioni della bimba. I primi medici non riuscivano a stabilire le cause di uno strano malessere di cui si lamentava la bimba. Solo quando essa fu trasportata all'ospedale, i medici dovettero arrendersi all'evidenza. Il neonato ha visto la luce mediante un atto chirurgico.

Un uomo che si fa giustiziare 35 volte al giorno.

Per trentacinque volte al giorno un uomo lascia questa terra in maniera piuttosto brusca per l'al di là. Questo raro spettacolo si può ammirare in uno stand dell'Esposizione di Nuova York che altro non è se non quello dedicato alla sedia elettrica. Il pubblico, che numeroso accorre ad assistere a questa rappresentazione degna delle genti barbare, può seguire nei più minuti particolari l'esecuzione. Il condannato, un attore naturalmente, vien fatto uscire dalla « cella della morte » sostenuto dai poliziotti in tenuta scintillante ed accompagnato alla stanza dell'esecuzione dove, dopo aver fumato la tradizionale sigaretta, è legato allo strumento di morte. Quindi ha luogo l'elettroesecuzione fra i più realistici contorcimenti dell'attore, mentre delle figuranti lanciano grida di raccapriccio. Il brillante spettacolo viene ripeuto trentacinque volte al giorno.

Quanta civiltà in quell'America!

Una rosa senza spine creata da da un botanico danese

Un appassionato botanico dell'Isola di Fjona (Danimarca), possessore di serre che sono ritenute le più ricche di esemplari di fiori rarissimi di tutta la Scandinavia, è riuscito a creare una pianta di rose, *senza spine*, mediante un incrocio fra una splendida rosa della specie « Elsa Paulsen », ed un'altra selvatica che, in seguito ad uno scherzo della natura, era nata senza gli stami.

Il signor Andersen, così si chiama il naturalista, ha anche comunicato di aver accertato in certe piante, l'esistenza di ormoni della stessa natura di quelli dell'uomo, che nei fiori sarebbero causa della loro fioritura. Mediante adatte applicazioni dei raggi emananti di cui si riserva più tardi di svelare il principio, egli afferma di essere anche riuscito ad accelerare di parecchie settimane la fioritura delle rose, agendo sui loro ormoni.

FIOR DI PENSIERI

Colui che farà crescere due fili d'erba dove ne cresceva uno solo, avrà ben meritato dall'umanità.

Se vuoi gabbare il tuo vicino, pianta l'ulivo grosso ed il fico piccino.

Le bestie vecchie muoiono nella stalla dei contadini minchioni.

L'uomo che, eccitato, bestemmia si pone alla pari delle bestie; se bestemmia allo stato normale per consuetudine ed abitudine, si pone al di sotto.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

TORCHIETTINI O GRISSINI COL LIEVITO DI PANE.

Dose: farina bianca 2 ettog., lievito di pane forte rinfrescato senza pelle 2 ettog., un pizzico di sale, di cannella, d'anice o scorza di limone trita, impastate il tutto con mezzo bicchiere d'acqua tiepida e formate una pasta ben liscia, morbida e puittosto soda, risposata un momento, unitele rimpastando bene, 1 ettog. di burro fresco, infarinatela, fatela levare al tiepido per circa 8 ore, cresciuto quasi del doppio fatene tanti grissini, oppure dei torchietti, indorateli, copriteli di zucchero in grana, posti su tegghia, fateli cuocere al forno di calor moderato, cotti di color dorato serviteli.

ZI' PAO

SCIARADA

Chi nasce senz'occhi
Non dice il *primiero*.
E l'*altro* non dice
Chi gambe non ha.
Chi perde la moglie
Inter diverrà.

Fra quanti ci manderanno entro il 12 giugno la spiegazione esatta per cartolina doppia sorteggeremo questi premi: 1) Una buona penna stilografica; 2) Un Romanzo; 3) Un volume di pratica agraria.

Soluzione del quesito pubblicato nel precedente fascicolo: Il padre ha oggi 58 anni, Gino 16 e Carlo 13.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Trieste Ciabattini, Lorenzo Carrara, Dott. Angelo Fianini, Paolo da Bormida, Umberto Stezza, Lina Castagnola, Maria Stella Corticelli, Virgilio Santi, Prof. Umberto Camilloni, Umberto Porta, Cav. Stefano Rossi, Ugo Taverna, Rag. Luigi Pistono, Elisa Mannesi.

La sorte ha favorito: 1) Lina Castagnola (portacarte); 2) Paolo da Bormida (Vol. Agraria); 3) Ugo Taverna (Romanzo).

Per finire

Estratto dall'articolo 4 del progetto di capitolati di una condotta medica: « Il medico condotto avrà l'obbligo di estrarre i denti a tutti gli abitanti del Comune ».

Alla larga!...

Per chi soffre di fegato

A chi, soffrendo di fegato, intende recarsi a Chianciano per la cura di quelle acque portentose, è raccomandabile sotto tutti gli aspetti

L'ALBERGO TERME

che è vicino alle Fonti ed ai Bagni. Per trattative e schiarimenti scrivere *al Proprietario BATELLI* - **BAGNI DI CHIANCIANO (Siena).**

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano II Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 16 Giugno

4 *giugno*: ROMA-NAPOLI — frumento e cereali minori conversazione dei prodotti; entomologia agraria; allevamento dei conigli con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero cotone e canapa; praticoltura. 11 *giugno* — arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; viticoltura ed olivicoltura; pomodori, lino, patate, cavolfiori, ecc.; allevamento degli animali da bassa corte; lavori e concimazioni.

MILANO, GENOVA, TORINO, TRIESTE, BOLZANO — 4 *giugno*: la raccolta del grano; in cantina, consigli e notizie di stagione. 11 *giugno* — Degli erbai estivi; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione.

BOLOGNA

4 *giugno*: gli erbai dopo il medicaio e il grano; grano da seme; note zootecniche e di stagione. 11 *giugno*: trattamenti alle piante da frutto; lotta contro la Cydia molesta; la mietitura del grano; note zootecniche e di stagione.

FIRENZE-ANCONA

— 4 *giugno*: Mietitura e trebbiatura; il granaio; gli erbai estivi; il silaggio. 11 *giugno*: seconde culture; i polloni dell'olivo, cure culturali al granoturco.

BARI — 4 *giugno*: il punteruolo dell'olivo; il verde secco del mandorlo; mietitura e trebbiatura del grano. 11 *giugno*: cure al granoturco; ancora dell'allevamento del baco; principali malattie del coniglio.

PALERMO CATANIA

— 4 *giugno*: peronospora della vite; sili e foraggi acidificati. 11 *giugno*: diradamento frutti pesco; i prodotti nicotinosi in agricoltura; attualità.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

L'UFFICIO LEGALE

de *"LA RIVISTA AGRICOLA"*

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli

RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36

POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e BianchiFARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite, per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

VISCHIO CAFFARO — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formula del Dr. Professore Teodoro Ferraris).

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME

è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI

ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI

con solfato di rame o con polvere "Regina„ combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini„

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 87 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA